

Nota dell'Autore

Mi preme avvertire il lettore che questo è un romanzo in parte liberamente ispirato dal libro-biografia *Nereo Rocco, la leggenda del paròn continua* scritto da Gigi Garanzini (Piccola Biblioteca Oscar Mondadori). Se vorrete saperne di più sul famoso allenatore triestino, vi consiglio di leggerlo. In questo romanzo però ho raccontato anche molte altre storie, ascoltate direttamente da alcuni appassionati testimoni.

Devo far presente che alcune incongruenze temporali, anche in riferimento ai personaggi descritti, sono state volute in funzione del racconto. Però le vicende che riguardano in prima persona Nereo Rocco e i giocatori sono state tutte ricavate dalla bibliografia citata. Il racconto del miracoloso percorso del Padova di Rocco, dalla salvezza in serie B del 1954, passando per il secondo posto in classifica del 1958 e con la conclusione dell'addio dell'allenatore al team biancoscudato nel giugno del 1961, segue un percorso temporale preciso, sulla base dei calendari dei campionati e dei risultati delle partite.

I giornalisti citati nel romanzo all'epoca erano giovanissimi, alcuni forse bambini. Avendoli però, nel tempo, letti o conosciuti di persona, mi sono permesso di regalargli qualche 'cameo'.

Per questa mia 'opera prima' permettetemi di fare alcuni doverosi ringraziamenti, in ordine alfabetico, a Gigliola Alvisi, Andreina Bardus e Silvia Del Francia per essersi prese cura delle varie fasi della scrittura.

Grazie a mia moglie Michela per i consigli e per la pazienza di avermi ascoltato per mesi dire ogni tanto, e a volte a caso, frasi e battute in dialetto triestino.

A Cinzia Miozzo e Paola Ravelli per gli utili incoraggiamenti lungo la via.

Grazie a Humberto *Coco* Rosa e a Gastone *Spazzola* Zanon per avermi narrato gli indimenticabili e spassosi fatti accaduti durante i loro anni da giocatori nel grande Padova di Nereo Rocco.

A Carlo Zerlin per avermi aperto la porta di casa a Cittadella e svelato la bella favola sua e di suo fratello Eliseo-Ivano, che spero di aver riportato, pur elaborandola un po', con il rispetto e l'ammirazione che dovevo a entrambi.

Grazie a Ivo Cavinato, Lino Marescotti, Virgilio Montagna e a Vitaliano Spiezia. A Gianni Trivellato per essersi fidato di me a scatola chiusa, regalandomi ricordi del Padova e della Padova di allora; a Paolo Donà e Antonella Scambia per alcune utili dritte.

Un grazie finale a Gigi Garanzini che mi ha concesso, con una generosa stretta di mano – in stile Nereo Rocco! – di poter usare alcuni spunti dal suo divertente e commovente libro sul *Paròn*.

Infine, questo romanzo è anche frutto di alcune curiose coincidenze: è stato pensato e scritto a Padova, a poca distanza da viale Nereo Rocco; ha preso forma nel corso del 2014, sessantesimo anniversario dell'arrivo in città dell'allenatore triestino; i miei nonni materni Giovanni *Nani* e Maria Dianin abitano davvero e per molti anni dietro lo stadio Appiani, anche ai tempi del Padova di Rocco. Mi sono permesso di dedicargli un capitoletto di questo racconto. In quella casa sul bastione conobbero grandi gioie e anche grandi dolori. Anche questa coincidenza è un segno del destino, mio e del libro.

Grazie per averlo letto.